Le pillole anticoncezionali non sono uguali per il tumore

Data 26 gennaio 2001
Categoria oncologia

Molto e’ stato discusso sul fatto se il supplemento di estrogeni fornito con le pillole anticoncezionale costituisse causa di un aumento di rischio di neoplasie mammaria. Gli studi finora effettuati non hanno dimostrato una cancerogenicita’ di tali prodotti; poiche’ sono state recentemente scoperte delle mutazioni genetiche (geni BRCA1 e BRCA2) che erano collegate a un aumento di rischio di tumore della mammella, un gruppo di ricercato americani hanno voluto indagare nell’insorgenza della neoplasia mammaria sotto il duplice aspetto della familiarita’ e dell’assunzione di anticoncezionali. Sono state indagate per questo motivo piu’ di 420 famiglie discendenti da donne a cui era stato diagnosticato un tumore tra il 1944 e il 1952. Sono stati presi in considerazione l’uso di anticoncezionali, l’eta’, le gravidanze, la menopausa, il fumo e altri fattori confondenti. E’ stato evidenziato che le donne che avevano assunto contraccettivi orali prima del 1975 avevano una probabilita’ di ammalarsi di tumore della mammella tre volte maggiore rispetto al resto della popolazione se erano figlie o sorelle di donne che avevano avuto lo stesso tipo di neoplasia. La probabilita’ aumentava con il numero di famigliari affetti da carcinoma mammario: nelle donne con 5 o piu’ casi in famiglia il rischio risultava moltiplicato per un fattore 11. Sembrerebbe percio’ che la pillola anticoncezionale agisse sinergicamente ai fattori familiari e genetici. Alle donne che invece avevano assunto la pillola anticoncezionale dopo il ’75 non e’ stato riscontrato alcun rischio aggiuntivo, neppure in presenza di famigliari affetti da carcinoma mammario. La causa di questa differenza "epocale" potrebbe essere legata al cambiamento di composizione della pillola avvenuta appunto nel ’75, allorche’ e’ stata ridotta drasticamente la dose degli estrogeni. Restano aperti numerosi interrogativi in quanto, le pillole di ultima generazione non sono state ancora testate per un periodo abbastanza lungo da fornire indicazioni conclusive; inoltre ci si chiede se l’effetto cancerogeno degli estrogeni sia specifico per le persone con caratteristiche genetiche particolari o se sia un meccanismo generico agente su tutte le donne. Non e’ ancora chiaro nemmeno se la diminuzione degli ormoni abbia in effetti ridotto l’incidenza delrischio.
In conclusione si consiglia un controllo piu’ stretto per tutte le donne che, avendo avuto in famiglia dei precedenti di carcinoma mammario, abbiano assunto anticoncezionali prima del 1975.

D. Zamperini. Fonte D. Grabrich e al. JAMA 2000; 284:1791-1798